

□ Interrogazione n. 130

presentata in data 21 settembre 2005

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Interventi urgenti per fronteggiare i danni causati dal maltempo”

a risposta orale

Il sottoscritto Giancarlo D'Anna, Consigliere regionale di AN,

Preso atto:

- che con sempre più frequenza il maltempo provoca danni enormi;
 - che in situazioni limite gli impianti fognari, i sottopassi, diverse strutture sia pubbliche che private, numerose strade non reggono come dovuto agli eventi atmosferici;
 - che i cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno creato e creano sempre più problemi alla collettività e alle strutture del territorio;
 - che sono evidenti le grosse lacune sia strutturali che di emergenza degli enti locali in situazioni atmosferiche particolari;
 - che sempre più spesso il cittadino si trova “annegato” in un mare di burocrazia e di rimpallo di competenze per quanto riguarda la soluzione di annosi problemi che puntualmente si verificano dopo ogni temporale;
 - che il maltempo degli scorsi giorni, domenica 18 settembre 2005 ha causato ingenti danni sul territorio marchigiano, in provincia di Pesaro e Urbino soprattutto, con Fano come centro più colpito;
 - che nonostante l'impegno dei vigili del fuoco e delle forze impegnate si sono riscontrati ritardi negli interventi dovuti all'enorme contemporanea richiesta di aiuto;
 - che in numerosi casi allagamenti e danni sono stati causati da negligenze e superficialità di scelte del passato come da una scarsa attenzione al territorio;
- Tutto ciò premesso

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se è intenzione della Giunta regionale chiedere lo stato di calamità naturale per i recenti danni causati dal maltempo;
- 2) quali interventi si intendono adottare per ridurre al massimo i danni causati dalle intemperie;
- 3) se è intenzione della Giunta iniziare un'opera di “sburocratizzazione” che consenta più trasparenza e velocità negli interventi pubblici e privati non solo nel settore emergenza e prevenzione;
- 4) quali strumenti di controllo vengono utilizzati per garantire che opere pubbliche e private non si rivelino, come spesso accade, inadeguate e pericolose di fronte alle emergenze;
- 5) se ritiene opportuno aumentare le risorse economiche ed umane per interventi atti a ridurre situazioni di pericolo causate dal maltempo.